

LINEE GUIDA SU MISURE DEL PSP IDONEE A FAVORIRE L'ADESIONE AL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE SUL B.A.



BENESSERE ANIMALE



LINEE GUIDA SU MISURE DEL PSP IDONEE A FAVORIRE L'ADESIONE AL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE SUL B.A.



**Documento realizzato nell'ambito del Programma
Rete Rurale Nazionale 2014-22
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto: CREA 24.1 Benessere animale; riduzione dell'impiego
di antibiotici in allevamento e competitività settore zootecnico**

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile scientifico: Maria Carmela Macrì, Manuela Scornaienghi
Autori: Maria Carmela Macrì, Manuela Scornaienghi

Data: maggio 2023

Impaginazione e grafica: Francesco Ambrosini



Sommario

1. Introduzione.....	4
2. Eco-schema 1 – Pagamento per la riduzione dell’antimicrobico resistenza e per il benessere animale	6
3. Gli interventi per il miglioramento del benessere animale nelle politiche di sviluppo rurale.....	9
3.1 Intervento SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale.....	9
3.2 Intervento SRA30 - Pagamento per il miglioramento del benessere animale	9
4. Considerazioni conclusive.....	11
Riferimenti bibliografici.....	12



1. Introduzione

Il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) definisce una strategia articolata che individua nel Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQBNA) uno degli elementi chiave per accelerare il processo di transizione verso un modello di allevamento più sostenibile (Rete Rurale Nazionale, 2023). Si tratta di un approccio innovativo rispetto alle modalità con cui le azioni per il miglioramento del benessere animale sono state integrate nella Politica Agricola Comune fino alla passata programmazione (Macrì, Scornaienghi, 2020).

Il Sistema italiano SQNBA è un processo di certificazione ed etichettatura volontaria di prodotti di origine animale, con standard superiori alle norme europee e nazionali. È entrato in vigore il 30 novembre 2022, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (n. 279 del 29-11-2022) del Decreto interministeriale, che ha sancito la fine della prima fase di un percorso¹ intrapreso dai Ministeri dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) e della Salute (Mds) con Accredia (Ente italiano di Accreditamento).

Possono richiedere la certificazione SQNBA, tutti gli operatori del settore primario e della filiera alimentare degli Stati membri dell'Unione europea che volontariamente aderiscono a un disciplinare di produzione che richiede impegni aggiuntivi a quelli obbligatori, inerenti: benessere animale, biosicurezza degli allevamenti² e consumo del farmaco veterinario.

Benché il sistema sia principalmente indirizzato al mondo allevatoriale, anche gli operatori della filiera alimentare (impianto di macellazione, operatore della trasformazione e del commercio)³ possono aderire, richiedendo la certificazione per la Catena di Custodia⁴; per entrambe le categorie di operatori, la domanda di adesione deve avvenire attraverso un Organismo di certificazione accreditato presso il MASAF.

Ulteriori condizioni per gli allevamenti che richiedono la certificazione riguardano:

- la registrazione nella Banca Dati Nazionale (BDN) zootecnica e il relativo possesso del codice aziendale e/o l'ID fiscale;
- la nomina di un veterinario aziendale, un consulente che segue con continuità l'allevamento monitorandone regolarmente lo stato sanitario e produttivo;

¹ I passaggi successivi riguardano la stesura da parte del Comitato tecnico scientifico benessere animali (CTSBA), dei disciplinari di produzione per ciascuna specie e orientamento produttivo.

² Insieme delle misure strutturali e gestionali finalizzate a ridurre e contrastare il rischio di introduzione, sviluppo e diffusione delle malattie negli animali, sia nello stabilimento che durante il trasporto e in qualsiasi altro sito.

³ Allegato 2 Decreto 341750 del 2 agosto 2022

⁴ Catena di custodia (Chain of Custody - CoC): sistema atto a garantire l'identificazione e la tracciabilità di animali e prodotti della produzione primaria lungo le varie fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e commercializzazione, fino al consumatore finale.



- l'adesione a "Classyfarm", un sistema di categorizzazione del rischio degli allevamenti gestito dal Ministero della Salute e dall' Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZLER) che permette di controllare costantemente le condizioni di benessere, biosicurezza e consumo del farmaco veterinario in allevamento;
- il rispetto dei requisiti e delle procedure definite in materia di certificazione SQNBA;
- il possesso dell'allevamento di determinati prerequisiti, al momento della richiesta di accesso all'iter di certificazione.

Box - prerequisiti per accesso certificazione

I dati aziendali inseriti nelle specifiche checklist del sistema Classyfarm, relative a biosicurezza, benessere degli animali e consumo del farmaco, generano una serie di indicatori che definiscono i livelli di rischio dell'allevamento sia complessivo che per singola area di valutazione.

Livelli di rischio:

- **alto** (condizione insufficiente/negativa) in base alla quale l'allevatore non è idoneo a presentare domanda di certificazione;
- **controllato** (condizione accettabile/normale) l'accesso dell'allevamento alla certificazione è condizionato al miglioramento, entro un determinato periodo di tempo, di alcune condizioni ritenute non idonee;
- **basso** (condizione ottimale/positiva), l'accesso dell'allevamento alla certificazione è consentito.



2. Eco-schema 1 – Pagamento per la riduzione dell’antimicrobico resistenza e per il benessere animale

La prima applicazione concreta della certificazione SQNBA riguarda la Politica Agricola Comune 2023-2027, nello specifico, i regimi per il clima, l’ambiente e il benessere degli animali, detti anche “**regimi ecologici**” o “**eco-schemi**”, una novità relativa al primo pilastro, a cui l’Italia ha destinato il 25% delle risorse del Piano strategico (PSP), pari a 875,5 milioni di euro.

Nell’ambito di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/2115, gli Stati membri concedono pagamenti diretti disaccoppiati, richiedendo ai beneficiari impegni oltre i criteri obbligatori già previsti dal sistema di condizionalità (condizionalità rafforzata), inerenti clima, ambiente, benessere degli animali e contrasto alla antimicrobica resistenza in sintonia con gli obiettivi del Green Deal europeo e della strategia Farm to Fork. L’Italia ha previsto cinque tipologie di eco-schemi, di cui uno dedicato specificatamente alla zootecnica, con una dotazione finanziaria complessiva di oltre 363 milioni di euro annui.

La certificazione SQNBA è condizione vincolante per i beneficiari dell’**Eco-schema 1 - Pagamento per il benessere animale e la riduzione degli antimicrobici – Livello 2 - pascolamento**. In sintesi, beneficiari dell’aiuto sono gli allevatori di bovini con orientamento produttivo da latte, da carne e a duplice attitudine e di suini di tutte le tipologie, in possesso della certificazione SQNBA, che si impegnano a svolgere, per l’intero ciclo produttivo o parte di esso, il pascolamento dei capi (non obbligatorio secondo le vigenti normative sul benessere animale) o l’allevamento semi-brado. Per l’adesione al livello 2 dell’Ecoschema 1, sono invece dispensati dall’adesione alla certificazione SQNBA gli allevamenti biologici e quelli di consistenza inferiore a 20 UBA, i primi, in quanto il disciplinare sul biologico richiede l’utilizzo di spazi all’aperto e del pascolo per ottenere la relativa certificazione; per i piccoli allevamenti, l’orientamento alla semplificazione delle procedure è legato al loro ruolo di presidio per le aree montane italiane, dove sono maggiormente concentrate e alle limitate capacità economiche/organizzative che, malgrado la qualità dei prodotti, ne impedirebbero l’adesione. È richiesta l’autorizzazione alla deroga alle regioni o province autonome alle quali è anche affidato il controllo sulle attività di pascolo e allevamento semibrado; in ogni caso, per l’anno 2023, come indicato nelle disposizioni di applicazione dei pagamenti diretti (art. 17)⁵, l’impegno si considera soddisfatto con la richiesta di adesione alla certificazione da “perfezionare entro la data ultima di presentazione della domanda unica”.

⁵ <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19035>



La certificazione richiede, per le bovine da latte adulte e a duplice attitudine, minimo 60 giorni di pascolamento continuativo su superficie inerbita, mentre per i bovini da carne i giorni minimi necessari sono 70; il pagamento per UBA è di 240 € (estensione minima 500 m²/UBA).

Per i suini, allevati allo stato semibrado, le UBA premiabili sono calcolate in base alle scrofe presenti in allevamento al 31 marzo dell'anno di domanda e i suini macellati nel corso dell'anno di domanda, il premio è di 300 €/UBA.

Il livello 2 dell'eco-schema sul benessere degli animali mira a valorizzare un modello di zootecnia estensiva e di qualità e a incentivare l'adesione degli allevatori alla certificazione SQNBA i cui principali obiettivi sono orientati a stimolare la sostenibilità degli allevamenti, il miglioramento della salute e del benessere degli animali, il contrasto all'antimicrobico resistenza (AMR). A questi obiettivi si aggiunge quello di arginare la proliferazione di certificazioni ed etichettature inerenti il benessere animale che ha caratterizzato il settore negli ultimi anni⁶, offrendo al consumatore un prodotto con requisiti conformi a un unico disciplinare di riferimento, riconoscibile attraverso un marchio distintivo (da presentare con un apposito decreto ministeriale), garantito da un organismo di certificazione accreditato e dalla vigilanza dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi (ICQRF) del MASAF.

Ma la certificazione SQNBA ha anche l'obiettivo di rispondere alle sempre più pressanti istanze sociali in merito all'uso di sistemi produttivi più etici e rispettosi delle esigenze etologiche degli animali da reddito, benché da parte del mondo ambientalista e animalista italiano le reazioni alla sua introduzione non siano state del tutto positive. Le critiche hanno interessato tra l'altro l'etichettatura, ritenuta poco chiara rispetto, in particolare, all'uso delle gabbie; il livello dei requisiti richiesti per l'accesso alla certificazione e i criteri di misurazione del miglioramento del benessere.⁷ Di contro, preoccupazione è stata espressa anche da parte dei rappresentanti degli allevatori e delle associazioni di categoria, in particolare, delle piccole e medie aziende, sulle difficoltà di adeguarsi ai parametri di Classyfarm, per quanto riguarda la reperibilità degli spazi, la formazione del personale, la consulenza del veterinario aziendale.

La diffusione del concetto e della pratica del benessere animale che trascende gli aspetti prettamente connessi alla condizione fisica è relativamente recente (Macrì, 2012), e alle prime fasi di estesa implementazione nelle politiche (Macrì Scornaienghi, 2018). Come per ogni percorso innovativo che coinvolge diverse anime della società (civile, produttiva, scientifica, istituzionale,

⁶ <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/49b6b125-b0a3-11ec-83e1-01aa75ed71a1/language-en>

⁷ <https://www.ciwf.it/area-stampa/comunicati-stampa/2021/10/allevamenti-etichettatura-benessere-animale-nasce-la-coalizione-contro-le-bugieineticchetta>
<https://www.essereanimali.org/2023/05/bugie-in-etichetta-nessun-coinvolgimento-associazioni/>



ecc.) il tema è oggetto di opposte sollecitazioni, da una parte di accelerazione, dall'altra di rallentamento, fra le quali le istituzioni competenti hanno il compito di mediare, attraverso la gradualità; anche per questo l'adesione a Classyfarm, e alla certificazione SQNBA sono su base volontaria.

Il criterio della volontarietà e l'organizzazione stessa del sistema di certificazione (adesione a Classyfarm, prerequisiti di accesso, migliorabilità e livelli di rischio) implicano la possibilità di un approccio progressivo da parte delle aziende alla nuova disciplina di certificazione; tale criterio risulta essenziale in una realtà produttiva come quella italiana caratterizzata da una estrema eterogeneità (organizzativa e strutturale), sia tra i vari comparti del settore, sia tra le diverse aree del Paese, dove coesistono territori (Nord) a forte concentrazione zootecnica, in cui operano realtà produttive con alti livelli di specializzazione, organizzazione e integrazione con l'industria di trasformazione, con altri (Centro-Sud e area appenninica e montana) caratterizzati da una zootecnia estensiva piccola/media di qualità (circuito DOP/IGP/BIO), a cui si affiancano altre realtà marginali, prive o carenti di organizzazione commerciale e distributiva, con sbocchi commerciali limitati, uno scarso ricambio generazionale dei conduttori e forme di aggregazione fortemente limitate.

In un contesto come quello appena accennato risulta importante, dunque, dare a una platea di aziende vasta l'opportunità di accedere a un sostegno che le stimoli e le aiuti a adeguarsi alle nuove esigenze e a standard produttivi in direzione ambientale e di benessere animale, in buona parte propedeutici alla certificazione SQNBA. Tale opportunità è offerta agli allevatori italiani dagli interventi dello Sviluppo Rurale della programmazione 2022-2027.



3. Gli interventi per il miglioramento del benessere animale nelle politiche di sviluppo rurale

3.1 Intervento SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

In considerazione della possibilità che il miglioramento del benessere animale richieda interventi strutturali l'Azione D è destinata alla realizzazione di investimenti aziendali indirizzati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico. È previsto il sostegno per l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione che incrementano il benessere degli animali e la biosicurezza degli allevamenti intervenendo sul miglioramento delle condizioni di stabulazione (aumento dello spazio disponibile, superfici di stabulazione, luce e temperatura); dei sistemi per la cura e il benessere dei capi (fornitura di acqua e mangimi); per la predisposizione di aree di accesso all'esterno agli animali.

3.2 Intervento SRA30 - Pagamento per il miglioramento del benessere animale

L'intervento prevede una serie di impegni che riguardano aspetti gestionali dell'allevamento e che sono volti a migliorare le condizioni di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie vigenti, ed è applicabile secondo due diverse modalità:

Azione A - Aree di intervento specifiche:

Si tratta di interventi volti a migliorare la gestione e le pratiche afferenti a:

Area 1: Acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali;

Area 2: Condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate;

Area 3: Condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo;

Area 4: Accesso all'aperto e pascolo;

Area 5: Pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici di mutilazione o castrazione degli animali è ritenuto necessario l'uso di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori.



Azione B – Classyfarm

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base dell'azione B, si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist, definite all'interno del sistema Classyfarm, per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo.

I quesiti o “item” presenti all'interno della checklist prevedono 2 o 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

- **Insufficiente:** condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale;
- **Accettabile:** condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti;
- **Ottimale:** condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliore rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

Entrambe gli interventi e le loro rispettive declinazioni abbracciano un'ampia gamma di opportunità di sostegno per gli allevatori che vogliono migliorare le aziende in chiave di benessere animale, sia per quanto riguarda le strutture fisiche aziendali sia la gestione degli animali.



4. Considerazioni conclusive

L'introduzione del SQNBA può essere considerato l'inizio di un percorso le cui prossime tappe saranno determinate dal livello di adesione degli operatori del settore al nuovo strumento di valorizzazione e dal riconoscimento del loro impegno da parte dei consumatori attraverso l'acquisto dei prodotti a marchio SQNBA. Inoltre, i dati e le caratteristiche del riscontro saranno utili anche per l'impostazione e l'implementazione dei disciplinari di certificazione delle altre specie animali allevate a scopo alimentare, nonché degli eventuali aggiornamenti dei disciplinari in considerazione dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche, di cui è responsabile il Comitato Tecnico Scientifico per il benessere degli Animali (CTSBA⁸).

Gli obiettivi del Green Deal, del Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR), le richieste di qualità e sostenibilità alimentare indicano che è necessario continuare sul tracciato intrapreso; ma in questa fase diventa essenziale anche attuare una strategia di informazione e coinvolgimento dei cittadini che, oltrepassando il linguaggio specialistico, trasmetta i contenuti del processo in atto, chiarendo anche le criticità e l'impegno necessario da parte degli operatori del settore. È importante che venga riconosciuto il valore del maggior contenuto di benessere animale nel prodotto e che per questo il consumatore sia disponibile a pagare un prezzo più alto. Così come è necessario che le istituzioni si assumano il compito di veicolare l'importanza del tema tra tutti gli attori coinvolti. Va in sostanza evitata la percezione di qualcosa di imposto "dall'alto" che generi la sensazione di estraneità, contribuendo alla diffidenza sia dei produttori che devono "materialmente" avviare la transizione, sia dei consumatori che devono essere messi in condizione di scegliere con consapevolezza e fiducia i prodotti che acquistano.

Tale percorso dovrebbe portare alla creazione e valorizzazione di un sistema zootecnico basato sulla sostenibilità, qualità e sul legame con il territorio capace anche di rafforzare la posizione delle produzioni di origine animale appartenenti al circuito della "DOP Economy" che rappresenta un importante patrimonio economico e culturale del sistema agroalimentare italiano.

⁸ <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18448>



Riferimenti bibliografici

Macrì M.C., Scornaienghi M., Il Benessere animale nella programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020 nell'Unione europea, Rete Rurale Nazionale, 2020

Macrì M.C. (a cura di), Il benessere degli animali da produzione, INEA, Roma, 2012

Macrì M.C., Scornaienghi M. (a cura di), Il valore del benessere animale, RRN Magazine n.2 dicembre 2018

Rete Rurale Nazionale, Gli interventi per il benessere animale nel PSP 2023-27, PSRhub, 2023



Rete Rurale Nazionale
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Via XX Settembre, 20 Roma

    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

